

Che la nuova impostazione grafica e del sito dell'Organizzazione turistica del Luganese faccia discutere, in fondo va anche bene. Significa che nel bene o nel male ha attirato l'attenzione su di se. Il problema, però, si pone se l'attenzione gli è rivolta solo dal Ticino e non da chi nel Luganese si vorrebbe far venire. Sebbene da profano il nuovo sito mi pare poco offra a prima vista delle vere ricchezze della nostra regione, ad essere veramente importante è l'impatto nei fatti che lo stesso ha sull'andamento e soprattutto sugli arrivi di turisti nella regione. La forte protesta di alcuni albergatori del Malcantone nei confronti del sito e della nuova strategia di promozione dell'OTR mi preoccupa, a maggior ragione nella mia veste di Sindaco di Bioggio. L'elenco delle proteste è lungo e spazia da immagini fuorvianti all'assenza di storie, passando per la constatazione che un visitatore del sito non sarebbe incentivato a trascorrere le vacanze nel Luganese. Si tratta di un attacco estremamente concreto, sfociato addirittura nella scelta di non versare la tassa di soggiorno fintanto che il sito di Lugano Region non sarà radicalmente rivisto.

Mi preme fare una premessa per me essenziale: il nuovo, il coraggioso, il messaggio non convenzionale sono indispensabili ad una comunicazione efficace, al passo con quanto viene fatto ed offerto da altre destinazioni turistiche, per altro. Non mi inquieta, quindi, che il nuovo sito dell'OTR sia "diverso". Questo essere non uniformato, però, deve poi avere un riscontro effettivo e se gli operatori del settore denunciano un calo di efficacia del messaggio che si ripercuote sui risultati, allora è indispensabile riflettere sulle obiezioni e, con serenità ed umiltà, correggere laddove si individuano delle debolezze.

Spesso, quando ci si lancia in una nuova avventura, ci si dimentica di un elemento fondamentale: l'accettazione locale. E l'accettazione di una nuova strategia passa attraverso un paio di elementi imprescindibili: da un lato la scelta di un comunicatore che conosca perfettamente non solo la teoria, ma soprattutto il territorio e le dinamiche del territorio nel quale si va ad operare (ed il Ticino è una realtà veramente molto particolare. Ci si deve crescere per assimilarla), dall'altro la capacità di costruire il consenso e questo va fatto partendo da lontano, con un coinvolgimento che sia fattivo e non di facciata.

Quel che occorre fare ora è sapersi rimettere in gioco, riconoscere che qualcosa non piace, che questo qualcosa verosimilmente non è efficace come si pensava, che qualche errore di valutazione tecnica è stato fatto (in assoluta buona fede, ben inteso) e, infine, correggere il tiro. E occorre farlo tutti insieme, senza che gli uni salgano sulle barricate e gli altri si irrigidiscano convinti della perfezione di un sito invece perfettibile.

Il mio auspicio è che ci si sappia sedere veramente attorno ad un tavolo, davanti ad uno schermo di computer ed osservare con occhi obiettivi il tutto per giungere finalmente ad un nuovo messaggio.

Eolo Alberti, Sindaco di Bioggio

12.11.2018